

26-SET-08

LA SICILIA

SERVIZI SOCIALI A RAGUSA

La tessera «welfare voucher» è una realtà



LA TESSERA ELETTRONICA

RAGUSA. Annunciata nei mesi scorsi la tessera magnetica Welfare Voucher diventa una realtà per la città di Ragusa. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il sindaco Nello Dipasquale e l'assessore comunale ai Servizi sociali, Rocco Bitetti, hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare i dettagli dell'iniziativa che già a febbraio avevano anticipato. Si tratta di una vera e propria scheda magnetica che sarà distribuita ai componenti delle famiglie indigenti del capoluogo per poter andare a far la spesa all'interno di alcuni supermercati convenzionati ma anche in quattro farmacie cittadine che hanno aderito al progetto e che permetteranno di acquistare i medicinali.

Andando nei fatti a sostituire i buoni cartacei, le tessere magnetiche, dotate di chip, potranno consentire l'acquisto di alimenti e farmaci con maggiore facilità e soprattutto discrezione. Cento delle trecentocinquanta euro mediamente destinate dall'Amministrazione comunale come sussidio per i soggetti indigenti, verranno ogni mese caricate sulle tessere prepagate che potranno essere presentate, assieme ad un documento (le tessere sono nominative), ai supermercati e nelle farmacie che hanno mostrato interesse e adesione. Le schede sono state fornite a costo zero dall'azienda All Right di Milano, divisione Welfare Voucher che ha assegnato all'ufficio Servizi Sociali del Comune una

macchina elettronica che consente di ricaricare le schede. Sono stati stanziati 90 mila euro che serviranno a portare avanti il progetto, in via sperimentale, per sei mesi. Soddisfatto si è dichiarato l'assessore comunale Rocco Bitetti che ha coinvolto anche varie associazioni di volontariato, religiose e laiche, e alcune parrocchie. "Una grossa fetta dei sussidi potrà essere utilizzata da famiglie che non sono seguite dai nostri uffici - ha dichiarato Bitetti -. Stiamo coinvolgendo il mondo della solidarietà e i parroci. Le famiglie che si trovano in difficoltà possono rivolgersi anche al proprio parroco che ci contatterà".

MICHELE BARBAGALLO